|  |
| --- |
| **http://www.italialibri.net/grafica/cl/cls.gif** |

alvatore Quasimodo nasce a Modica, in provincia di Ragusa, il 20 agosto 1901, da Gaetano e Clotilde Ragusa. La nonna paterna, Clotilde Papandreu, è figlia di profughi greci originari di Patrasso. Questa origine può avere inciso negli interessi futuri di Salvatore, così come il profondo affetto che lo lega alla Sicilia, influenzata dalla cultura greca.

Nel 1908 la famiglia si trasferisce a Messina: proprio nei giorni immediatamente successivi al catastrofico terremoto. Il padre di Salvatore è capostazione ed è stato inviato in quella sede per ridare funzionalità alla rete ferroviaria. Alloggiano per lungo tempo in un carro merci sostato in un binario morto della stazione, ridotta anch’essa in macerie. Tanta desolazione, coi numerosi morti e la disperazione dei sopravvissuti, resta per lui un ricordo indelebile.

Nella stessa città, frequenta e completa i suoi studi fino alle superiori, diplomandosi, nel 1919, all’Istituto tecnico matematico-fisico, con il titolo di geometra. In quegli anni iniziano le importanti amicizie con Giorgio La Pira e Salvatore Pugliatti e le prime precoci esperienze letterarie. Risalgono infatti al 1916 i primi componimenti in prosa e in poesia. Pubblica le sue prime liriche su una piccola rivista letteraria fondata assieme ad alcuni amici.

Nel 1919, dopo il diploma, si trasferisce a Roma dove si iscrive alla facoltà di agraria, senza però mai completare gli studi, sia per le difficoltà economiche della famiglia e sia perché i suoi crescenti interessi letterari lo allontanano dagli studi tecnici. Continua però a scrivere, mantenendosi con lavori precari e prendendo nel contempo lezioni di greco e latino private. Nel 1926 viene assunto come geometra a Reggio Calabria, spostandosi poi in altre città. Le poesie scritte in  quegli anni vanno comunque a comporre la raccolta dal titolo *Notturni del re silenzioso*.

Nel 1926 si reca a Firenze ospite della sorella sposata e, tramite questi, conosce esponenti del ricco ambiente letterario dell’epoca tra cui [**Eugenio Montale**](http://www.italialibri.net/autori/montalee.html#Top_of_Page).

Trasferitosi ad Imperia, ne approfitta per recarsi a Genova, dove incontra [**Camillo Sbarbaro**](http://www.italialibri.net/autori/sbarbaroc.html), Angelo Barile e Adriano Grande. L’anno successivo pubblica con successo il suo secondo volume [***Oboe sommerso***](http://www.italialibri.net/opere/oboesommerso.html), libro importante non solo per gli esiti artistici, ma perché divenuto manifesto dell’Ermetismo.

Nel 1934, dopo aver trascorso un breve periodo in Sardegna, viene trasferito a Milano. Qui frequenta un ambiente culturalmente ricco, circondato da pittori e scrittori. Due anni dopo si dimette, iniziando a svolgere un’attività editoriale con [**Cesare Zavattini**](http://www.italialibri.net/autori/zavattinic.html)

Pubblica la raccolta poetica dal titolo *Poesie*, per le Edizioni Primi Piani, accompagnata da un saggio di Oreste Macrì. Collabora inoltre con la rivista «Letteratura». Nei due anni successivi è inoltre redattore della rivista «Tempo». Traduce nel frattempo i lirici greci. Per il suo ruolo di antesignano della corrente ermetica assieme a Montale e [**Ungaretti**](http://www.italialibri.net/autori/ungarettig.html#Top_of_Page), lamenta una campagna contro di lui da parte della stampa di regime.

Nel 1940 esce la sua traduzione dei lirici greci per le Edizioni di Corrente. Nel 1941, per “chiara fama”, riceve la nomina di professore di letteratura italiana presso il conservatorio musicale Giuseppe V, a Milano, dove insegnerà  fino al 1968, l’anno della morte. Nel 1942 esce presso Mondatori, nella collana Lo specchio, la raccolta *Ed è subito sera*, che raccoglie le poesie scritte negli anni Trenta e *Le nuove poesie*, composte dal 1936 al  1942. [La raccolta esordisce con la poesia da cui prende il titolo: [***Ed è subito sera***](http://www.italialibri.net/opere/edesubitosera.html)*,* i cui versi, nella collezione *Acque e terre* chiudeva la poesia numero 16, *Solitudini*, ndr.] Il libro ottiene un grande successo di pubblico e di critica.

Il suo antifascismo gli procura diversi “incidenti”, compresa una denuncia. Nel periodo bellico, tra il 1943 e il 1945, traduce il *Vangelo secondo Giovanni*, alcuni canti  di Catullo e brani dell’*Odissea*, che saranno pubblicati nel 1945. Nello stesso anno collabora al quotidiano «Milano-Sera».

Nel 1946 muore la moglie Bice Donetti. Escono le poesie relative al periodo bellico dal titolo *Con il piede straniero sopra il cuore*, che Mondatori pubblicherà l’anno successivo, con l’aggiunta di altri testi, col titolo [***Giorno dopo giorno***](http://www.italialibri.net/opere/giornodopogiorno.html). Continuano e s’intensificano le sue traduzioni degli autori classici e moderni.

Nel 1948 si risposa con Maria Cumani, una danzatrice dalla cui relazione era nato, nel 1939, il figlio Alessandro.

Gli viene assegnato nel 1950 il  premio San Babila. Cessa la sua attività di critico teatrale con «Omnibus» per cominciarla col «Tempo». A fine anno, viene colpito da un infarto mentre è in visita in Unione Sovietica, dove si trattiene a lungo, in ospedale, prima di rientrare in Italia, nel 1959.

Il 1959 è anche l’anno in cui gli viene assegnato il premio [**Nobel**](http://www.italialibri.net/mappe/0410.html) per la letteratura. L’attribuzione del Nobel scatena polemiche accesissime negli ambienti letterari italiani.

Dal 1960 al 1968, anno della sua morte, viaggia molto sia in Europa che in America, per conferenze e letture di poesia. La sua opera, tradotta in diverse lingue, si diffonde sempre più, ottenendo consensi crescenti di critica. Anche le sue traduzioni proseguono: Shakespeare, Euripide etc. Nello stesso anno, riceve la *laurea honoris causa* dall’Università di Messina, nel 1967, invece, la riceve dall’Università di Oxford.

Nel 1966 esce la sua ultima raccolta di poesie, [***Dare e avere***](http://www.italialibri.net/opere/tuttelepoesie.html#dare).

Il poeta muore il 14 giugno 1968 a seguito di un’emorragia cerebrale, mentre presiede ad Amalfi un premio di poesia. Da Napoli, dove era stato trasportato d'urgenza, viene trasferito a Milano, e seppellito nel Cimitero Monumentale.

Nasce a Modica in prov. di ragusa nel 1901 e muore ad Amalfi nel 1968. seguì gli studi tecnici. A Roma intraprese, ventenne lo studio del latino e del greco. poi lavorò come funzionerio del genio civile:stabilitosi a mIlano gli fu affidata la cattedra di letteratura italiana al conservatorio di musica G.Verdi. Nel 1959 ottenne il premio nobel. la sua poesia, spesso venata di rimpianto per la natia terra siciliana, esprime il travaglio dell'uomo moderno con la sua solitudine, le sue memorie e i suoi disinganni.Ricordiamo varie raccolte:Oboe sommerso,Ed è subito sera; Giorno dopo giorno ecc.Ha molto tradotto dai classici latini e greci , dall'inglese e dallo spagnolo.

E come potevamo noi, poeti, continuare a scrivere poesie durante l'oppressione tedesca con i morti sparsi sui prati gelati nelle piazze, con il pianto innocente dei fanciulli, con l'urlo disperato delle madri che cercavano i figli uccisi e impiccati al palo del telegrafo?

Per una scelta di silenzio, appendemmo le nostre cetre ai rami dei salici, oscillavano inerti alla triste atmosfera della guerra

